

## ■ AMBIENTE

Il programma degli interventi per oltre 130 Comuni  
Tempi lunghissimi per uscire dalle infrazioni Ue

# Per i depuratori ci vuole il 2023

*Il progetto definitivo non è stato ancora approvato  
Per ora via libera solo a 19 interventi con fondi Por*

di VALERIO PANETTIERI

COSENZA - La soluzione al problema della depurazione non arriverà prima del 2022-2023, almeno per quanto riguarda i 135 agglomerati oggetto di infrazione da parte dell'Unione Europea. Sono i dati del report pubblicato pochissimi giorni fa dalla Regione. Il dossier contiene il cronoprogramma delle opere che dovrebbero partire l'anno prossimo, in piena campagna elettorale per le regionali, tranne pochissimi casi sporadici di inizio lavori previsti per la fine di quest'anno. Gli interventi dovrebbero definitivamente risolvere il problema depurazione in Calabria, azzeccando, si spera, le segnalazioni sugli scarichi a mare, diventato ormai un refrain trito e ritrito dopo decenni di pessima gestione degli impianti. Inutile sperare di poter dribblare la multa che l'Europa ha comminato all'Italia, per metterci

in regola anche con quelle amministrazioni in potenziale procedura d'infrazione, di vorrà tantissimo tempo, segno che esiste un problema infrastrutturale molto grande in Calabria sul settore depurativo. Difficile quindi parlare di mare da bere, ormai slogan tramandato da governatore a governatore. Quelli che pubblichiamo in tabella sono gli ultimi dati disponibili, basati su previsioni degli stessi esperti che hanno redatto il piano dei progetti.

Ieri mattina all'Unical si è riunito il comitato di sorveglianza dei fondi Por. Quarantanove milioni di fondi europei serviranno per 19 progetti, altri 148 sono invece a disposizione dalla delibera Cipe data 2016. Attualmente, stando a quanto detto dal governatore Oliverio, nove sono i progetti in "avvio". Questo perché il programma di investimenti (che il Quotidiano ha pubblicato pochi giorni fa Comune per Comune) è ancora in attesa

di approvazione. Non c'è nulla, quindi, di definitivo né su tempi e né su cifre. Il dirigente Pallaria, che è anche commissario per il superamento delle infrazioni solo in alcuni Comuni, ha anche sottolineato come in questa rendicontazione rientrino anche amministrazioni in procedura potenziale. Quello che servirebbe, però, è accelerare e questo può deciderlo soltanto il Governo centrale. Questo perché con la nomina del super commissario unico nazionale, Enrico Rolle, le questioni si sono complicate ancora di più. Per Pallaria sono necessari ulteriori poteri "speciali" per il commissario unico. La commissione ha anche richiesto una mappa completa degli interventi entro la prossima riunione del Comitato di sorveglianza, che si dovrebbe tenere a dicembre. Mappa che molto probabilmente non sarà poi tanto differente da quella già definita.



Le vasche del depuratore di Catanzaro Lido

**I CINQUE STELLE** - «Un fallimento conclamato» dice l'eurodeputata Laura Ferrara con il consigliere comunale di Scalea Renato Bruno. «Oliverio, l'uomo del "mare da bere" - afferma la Ferrara - non ha generato alcun miglioramento al sistema depurativo, a parte continuare ad elargire cospicui finanziamenti ai Comuni, molti dei quali inadempienti. Siamo a poco più di un anno dalla scadenza del suo mandato e la situazione è pressoché immutata se non addirittura

peggiorata. La Commissione delle petizioni ha ora richiesto alla Regione un censimento di tutte le reti fognarie, quello che noi abbiamo cercato di ottenere già nel 2015, e che si rimedi alle deficienze degli impianti di depurazione. Viene richiesto inoltre un piano speciale di interventi, l'ennesimo. Gli interventi pianificati dalla famosa task force capitanata dall'assessore al ramo si sarebbero dovuti programmare il giorno dopo l'insediamento e non ora e su continuo sollecito

dell'Europa. Ci troviamo ancora al punto di partenza, con un cronoprogramma lacunoso e che vedrà il suo avvio, paradossalmente, solo quando il mandato di questo governo regionale sarà terminato. «Emblematico è il caso a Scalea - dice Bruno - in cui diversi balneari hanno deciso di schierarsi apertamente e mettersi alla ricerca delle problematiche della rete fognaria. In questi giorni sono già stati ritrovati alcuni scarichi fognari non funzionanti e hanno preteso che venis-

sero immediatamente ripristinati. Hanno dedicato notti al monitoraggio di canali e sottratto ore di lavoro per controllare i lavori». I rappresentanti M5S non lesinano critiche anche ai Comuni. «Ci sono alcuni Comuni che rischiano addirittura di perderli i finanziamenti, per futili questioni come nel caso di Diamante che sembra quasi voler boicottare gli interventi previsti per il comprensorio di Santa Maria del Cedro. La Regione è complice di questa inefficienza».